ANNO XX. Mercoledì, 18 Settembre 1867 **N. 258**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	[illegible]	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	[illegible]	» 10 »
Francia	» 48	[illegible]	» 18 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	[illegible]	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione de Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 17 Settembre

LE TARIFFE DELLE STRADE FERRATE

Gli schiarimenti da noi pubblicati intorno all'origine ed alla cagione de' dissensi sorti tra il Ministero de' lavori pubblici e la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia erano esatti e precisi. Ora all'esposizione de' fatti importa di far succedere alcune osservazioni. L'argomento è gravissimo, è d'un' importanza capitale pel paese, ed è ben necessario d'esaminarlo attentamente e studiarlo sotto ogni aspetto.

Esso è stato finora trascurato. Le discussioni politiche e d'interna amministrazione hanno distolta l'attenzione dalla quistione delle tariffe delle strade ferrate.

Questa quistione è sorta; bisogna risolverla, riflettendo che dalla soluzione che le verrà data dipende lo sviluppo o la immobilità degl' interessi economici d'Italia.

Noi assistiamo ad un fatto assai strano. Da un lato v'ha una Società di strade ferrate che chiede di poter fare delle considerevoli riduzioni delle tariffe de' trasporti delle merci, dall' altra il governo che ne accoglie alcune, ne rifiuta altre.

Non vogliamo discutere se sia in facoltà del governo, secondo gli atti di concessione, di rifiutare delle riduzioni di tariffe, quando non tornino d'aggravio all'erario pubblico; vogliamo anzi ammettere ch'esso abbia tal diritto. Ma, avendolo, si può egli dire che lo eserciti a vantaggio dello Stato, del commercio, delle industrie, delle classi lavoratrici?

Esso ha consentite alcune riduzioni, ma ha niegate quelle sui cereali e sulla canape che dalle Romagne si trasporta a Genova.

Pei cereali si dice doversi aspettare che le altre riduzioni abbiano prodotti i loro frutti, affine di non cagionare una perdita all'erario, che ha guarentito un interesse sul capitale, od un prodotto complessivo chilometrico.

Nelle angustie in cui versano le finanze, non possiamo biasimare il Ministero dei lavori pubblici di preoccuparsi degli effetti di una riduzione notevole della tariffa dei trasporti de' cereali. Ma siccome la riduzione non può esser che vantaggiosa, potevasi forse richiedere la società di rinunciare alla guarentigia, ovvero di stabilire che il Governo non accorderebbe un supplimento di prodotto, qualora i proventi de' trasporti del grano risultassero minori di quelli dell'ultimo anno in cui erano seguite le antiche tariffe? Noi avremmo stimato meglio che, anzichè venire a tali proposte, si fosse proceduto alla riduzione generale delle tariffe, persuasi che gli effetti sarebbero tali non solo da non cagionare alcuna perdita, ma da liberare lo Stato da qualsiasi onere per le guarentigie accordate.

Senonchè vi ha di mezzo un'altra questione: è quella delle tariffe differenziali ed internazionali. La Direzione generale delle strade ferrate dello Stato non poteva di certo venir tacciata di largheggiare nella riduzione delle tariffe pel trasporto delle merci. Le sue tariffe erano elevate; pure consentiva delle riduzioni per le merci provenienti dalla Francia, perfino per quelle d'Inghilterra ed anche della Svizzera, sia perchè le materie prime potessero arrivare meno caricate da spese di trasporto, sia perchè le merci abbandonassero le antiche vie per attraversare invece il nostro Stato. Le riduzioni erano timide, ma il principio è stato saviamente ammesso.

Vorrebbesi ora abbandonar questo principio? E per qual prodotto? Pei cereali.

La vera ragione del rifiuto non potrebbe essere che una di quelle che non si osano esporre. Ai nostri tempi non si ha più il coraggio di sostenere bisognare che il pane sia caro, che perciò si deve respingere la libertà commerciale, per tutelare i produttori di granaglie; però un po' di protezione trova sempre de' partigiani e fautori, e non è nè può essere che per una falsa idea di protezione de' prodotti agrari interni, che si rifiuta la riduzione delle tariffe pei grani esteri.

Eccoci giunti al punto di considerare le tariffe delle strade ferrate sotto un aspetto affatto nuovo, sotto un aspetto a cui niun economista aveva mai pensato: sotto l'aspetto protettivo. La sostituzione delle strade ferrate alle vie ordinarie era stata considerata come un vantaggio inestimabile per la facilità accordata ai trasporti interni ed internazionali e la diminuzione della spesa. Or bene, fu un errore. Bisogna tener alte le tariffe per tutelare i prodotti del paese, i grani.

Si comprende che, se una differente tariffa si proponesse per trasporti fatti alla stessa distanza massima, dovrebbesi respingere, chè sarebbe una flagrante ingiustizia ed un mezzo artificiale di favorire gli uni a danno degli altri. Le leggi la condannano non meno che la morale. Ma rifiutare una riduzione di tariffa per grani che vengono da lontano, che prima d'arrivare sul nostro suolo debbono percorrere molte centinaia di chilometri, che quindi arrivano aggravati di spese di trasporto e del dazio d'entrata, è un errore che non sapremmo come giustificare.

L'Italia produce alcune qualità di frumento ricercate all'estero, ed i proprietari che badano al profitto vendono dove trovano il loro tornaconto. La produzione nazionale però è insufficiente al bisogno. Quest' anno si dovrà forse far venire di fuori sette ad otto milioni di ettolitri di cereali. Non ci ha egli vantaggio di procurare che arrivino meno carichi di spese? Non ci ha interesse per tutti che il pane sia a buon mercato? Addolora l'animo il vedere il protezionismo alzare il capo perfino in fatto di derrate alimentarie, rinunziando alla scienza ed agl'insegnamenti dell'esperienza e deridendo una gloriosa tradizione. Ma come conciliare il protezionismo colla costruzione delle vie ferrate, col traforo del Cenisio, coll'apertura della strada del Brennero, coi miglioramenti dei porti? Codeste grandi costruzioni, codeste facili comunicazioni debbono dare l'ultimo colpo ai protezionisti, tendendo tutte a diminuire le spese di trasporto. Ci pensi il Ministero dei lavori pubblici, chè la strada per la quale si mette deve inevitabilmente inquietare quanti hanno a cuore i progressi del traffico nazionale. Diffatti non basta che l'Italia sia il paese ove il danaro è più scarso, lo sconto più elevato, il capitale più diffidente, chè si voglia ancor tenere più alte le tariffe dei trasporti ed artificialmente elevare il prezzo dei cereali? E poi si pretende d'incoraggiare le industrie? Non ci è che un mezzo d'incoraggiarle: rimuovere ogni ostacolo, facilitare e render poco costosi i trasporti e far sì che l'operaio possa vivere a buon mercato.

Non solo pei grani, ma anche per la canapa, il Ministero ha rifiutato la riduzione delle tariffe, però per altro motivo. Il Ministero si è fatto tutore degli *scali naturali*! Egli non ammette la diminuzione della tariffa, perchè la canapa andrebbe dalle Romagne a Genova anzichè al suo scalo naturale, che è Livorno. Ma perchè la Società delle strade ferrate romane non riduce anch'essa le sue tariffe? Perchè non si stabilisce una tariffa pel tragitto più breve, lasciando che un'altra Società compensi la maggior estensione con una tariffa chilometrica più bassa? Chi se ne approfitta è in fin dei conti l'agricoltura ed il commercio.

Ma con qual efficacia potrebbe il Ministero dei lavori pubblici insistere perchè la Società delle strade romane riduca le proprie tariffe, mentre non approva le riduzioni fatte dalla Società dell'Alta Italia?

Noi siamo intimamente convinti che uno de' problemi più importanti pel paese e per le finanze è questo delle tariffe delle strade ferrate. Non abbiamo che a gittar uno sguardo su ciò che si è fatto all'estero, per comprendere quanto a noi resti da fare, quanti errori da correggere, quante riforme da introdurre. Lo sviluppo dell'attività nazionale non è sperabile, se non si procede ad una larga riduzione delle tariffe de' trasporti e non solo delle merci, ma altresì de' viaggiatori, e crediamo che il Governo ci abbia tutto l'interesse, soltanto per questa via potendo sgravar il bilancio dello Stato di parte del peso delle guarentigie ed in pochi anni del peso intero, meglio che non si ottenga con progetti di riscatto, che speriamo siano abbandonati per sempre.

Il *Diritto* ci ha finalmente fatto sapere che in qualsiasi eventualità di guerra l'Italia deve starsene neutrale.

Ma intanto ch'esso esponeva questa sua politica, la *Riforma*, discorrendo le eventualità di Roma, esternava il parere, che alla Francia importa troppo l'alleanza d'Italia perchè si abbiano a temere atti ostili di essa. Ecco dunque il *Diritto* per la neutralità e la *Riforma* per l'alleanza francese. Non si può negare che la discussione non abbia di molto progredito.

PARLAMENTO DI BADEN

Le Camere di Carlsruhe hanno dato principio ai loro lavori. La Camera dei rappresentanti ha votato l' indirizzo in risposta al discorso del granduca di Baden. La maggior parte degli oratori che hanno presa la parola in quell' occasione senza mostrarsi pienamente soddisfatti delle condizioni della Germania dopo la battaglia di Sadowa, si dichiarano però disposti a difendere con le armi i risultati ottenuti. Il barone di Gremmingen dichiarò che la dittatura della Prussia è un fatto da non potersi mettere in dubbio, e qualunque discussione su questo proposito sarebbe stata inutile, « giacchè, diss' egli, quando la Prussia crederà giunto il momento favorevole ci annetterà anche nostro malgrado. »

Il barone di Goeler crede che soltanto la Prussia abbia in Germania una politica vigorosa e che perciò tutti gli Stati tedeschi debbano unirsi a lei. « Essa per ora, soggiunse l' oratore, non potrà e non vorrà riceverci nella Confederazione, per timore di provocare una guerra; ma, nel momento del pericolo, il primo colpo di fuoco ci troverà accanto a lei. »

Il relatore dell'indirizzo, signor Bluuchtli, parlò nello stesso senso e dimostrò che nè la Baviera, nè l' Austria possono somministrare un punto d' appoggio agli Stati del Sud. La loro unione con la Confederazione del Nord può effettuarsi in due modi « d'un sol colpo nel momento del pericolo, o poco per volta nei giorni tranquilli » ma, in ogni caso, questa unione è una *necessità assoluta.*

Da ciò risulta chiaramente che qualunque tentativo fatto dall' estero per impedire l' unione non servirebbe che ad affrettarla.

Ecco ora la parte dell'indirizzo che si riferisce alle relazioni del granducato col rimanente della Germania:

Le alte e nobili parole, con cui vostra Altezza Reale aperse l'attuale sessione delle Camere trovano pienissima adesione nei vostri fedeli Stati.

Quantunque gli avvenimenti decisivi dell'anno scorso abbiano imposto anche al nostro paese delle dure prove e pesanti sacrifici, e quantunque noi prevediamo che la sicurezza e il nuovo ordinamento della Germania renderanno necessari considerevoli e straordinari sforzi, pure noi guardiamo con coraggio e fiducia il procedere e lo svolgersi del rinascimento politico della patria tedesca.

La ferma risoluzione di V. A. di promuovere senza tregua l'unione nazionale del nostro paese colla Confederazione della Germania settentrionale merita tutto l' appoggio della Camera dei rappresentanti. Le sofferenze politiche ed economiche del passato e il profondo sentimento della situazione presente sono per noi un avvertimento di fare a questo scopo in tutta l'estensione delle nostre forze tutti i sacrifici necessari.

La nazione germanica non avrà calma o pace all'interno che dopo aver trovato la forma definitiva, secondo cui sarà possibile stabilire e organare più completamente il vincolo nazionale tra l'unione già associata della potenza tedesca al Nord e gli Stati della Germania meridionale, offrendo così al popolo tedesco le sue condizioni di vita e di benessere. Parimenti l' Europa non avrà il pieno sentimento della sua pace assicurata, che quando la riorganizzazione della Germania sarà compita tanto al di qua, che al di là del Meno. Giacchè l' unità della Germania significa la guarentigia del diritto nazionale, il rispetto per la libertà dei popoli, il progresso pacifico della civiltà e il necessario infrenamento della politica di conquista.

Nella stipulazione di un' alleanza offensiva e difensiva degli Stati della Germania meridionale colla Prussia, noi vediamo un primo passo, un passo importante sull' organizzazione, che deve mettere il popolo e il territorio tedesco al coperto da ogni aggressione ostile e da ogni ingerenza straniera. Noi consideriamo col governo di V. A. la riforma del sistema militare della Germania meridionale sulla base dell' obbligo generale del servigio e in istretta unione coll' organizzazione militare prussiana, nonchè l' assoggettamento delle nostre truppe sotto la sperimentata condotta della Prussia come indispensabile per rendere la comune nostra patria possente in armi quanto è richiesto dalla sua posizione in mezzo alle grandi potenze militari e della sua missione politica in Europa.

È vero che questa nuova organizzazione imporrà al cittadino l'obbligo di prestarsi maggiormente colla sua persona e al paese nuove e gravi imposte. Ma qualunque altra politica non ci avrebbe risparmiato questi sagrificii. Più ancora, noi apprenderemmo d' aver fatto questi sagrificii inutilmente e a pura perdita. La legge morale, universale, secondo cui i popoli non potrebbero conseguire il loro sviluppo completo, senza il civile adopramento di tutte le loro forze, s' applica anche a noi. In questo senso noi consideriamo le proposte relative agli affari militari.

È dunque necessario di lavorare all' unione militare della Germania, la quale per verità non troverà il suo pieno fondamento, e il suo intiero compimento che nell' unione politica. Nello stesso tempo la riforma dello antico Zollverein e la sua trasformazione in un' unione doganale più appropriata al nostro tempo è un progresso importante e già assicurato sulla via economica e commerciale della nostra nazione. Noi applaudiamo volontieri a questo progresso, senza tuttavia disconoscere che l' uniformità del sistema doganale implica necessariamente l' uniformità più generale della legislazione civile ed economica. Noi non dubitiamo che la necessità della logica e delle conseguenze naturali non ci abbia poco a poco a condurre a questo complemento indispensabile.

L' AUSTRIA

Sulle condizioni interne dell'Austria, il *Times* di Londra del 14 corrente, contiene il seguente articolo:

Le lettere del nostro corrispondente viennese interesseranno grandemente coloro che seguirono attentamente le peripezie dell'Austria sotto questo regno tanto sconvolto. La libertà, che non fu accordata, nè in seguito a suppliche di sudditi fedeli, nè per rimostranze di patriotti sperimentati, nè per amichevoli consigli di vicine potenze o per avvertimenti di uomini politici dell'Europa tutta, la libertà, diciamo, fu il frutto della dura calamità, ovvero comparve quasi senza nemmeno venir osservata in mezzo alla fiacchezza generale dell' impero.

Il nostro corrispondente paragona l'Austria presente, all'Austria tradizionale quale ognuno anche i più giovani fra di noi si rammenta essere stata. Quel sistema fallì. Il governo paterno, colla sua severità, e massime colla sua sollecitudine nel reprimere, sembra ora volgere al suo fine.

La vecchia e paurosa autorità che durante lunghi anni agì con uomini fatti, come con ragazzi, lasciò alfine cadere la mano ch'era sempre alzata per castigare e ch' era impotente a guidare e proteggere; e le popolazioni dell' impero austriaco, sapendosi capaci di difendere e patrocinare i propri interessi, anelano a quei diritti personali che vennero giudicati da zelanti uomini di stato inutili e pericolosi. I sudditi fedeli dell' imperatore consentirono a far qualche sagrifizio per la sua grandezza, e per quella dell' impero. La maggior parte dei componenti la classe elevata e la media nutrì e nutre sempre un sentimento di vera affezione verso il trono, sentimento che indurrebbe ognuno ad agire ed a soffrire molto. La forza dell' impero, quale potenza militare, è la miglior prova della loro devozione. Comunque siano le relazioni fra l' imperatore ed i suoi sudditi, egli può contare su di un grande esercito. Non curandosi delle molte battaglie perdute nell'ultima campagna, i coscritti accorsero volonterosi; due o trecentomila agguerriti soldati erano pronti a combattere; nutrivano piena fiducia che i loro nuovi generali avrebbero operato miracoli e ripristinato la gloria dell' impero, e quando giunse il giorno della battaglia si comportarono con estremo valore, e furono sconfitti soltanto perchè i loro generali erano al solito completamente inesperti. In queste generose popolazioni pesò lungo tempo ed odiosamente il giogo del despotismo paterno, che ora od è scosso affatto, ovvero coloro che lo imposero danno mano a farlo scuotere dal collo dei sudditi.

Il contrasto fra l'epoca attuale ed i primi giorni del regno di Francesco Giuseppe vien fatto risaltare in modo chiaro dalle lettere del nostro corrispondente, e le memorie di viaggiatori aggiungono molti tratti alla sua descrizione. Il periodo più oscuro nella storia di una nazione europea, ai nostri giorni, fu quello trascorso fra la repressione della rivoluzione ungherese e lo scoppio della guerra d'Italia. Vi era stato prima d'allora un Governo tirannico, vi furono esecuzioni militari in Italia: i preti dominavano la coscienza dell'imperatore, e la loro autorità si estendeva sino ai più lontani limiti del pensiero e dell'azione. Ma era riservato agli uomini che circondavano il giovane imperatore nel 1849 di portare al massimo grado i malvagi principii su cui si fondava il sistema della Corte viennese. La repressione divenne più rigida, lo spionaggio e la delazione godevano di maggior favore. In Italia, particolarmente, l'atmosfera era grossa di terrore e di sospetti. Il Governo sospettava ogni forestiero ed il popolo, si può dire, lo temeva altrettanto; lo straniero doveva essere ben conosciuto dai cittadini innanzi che egli sapesse qualcosa delle loro opinioni sul Governo, sulla loro propria situazione o sul destino loro riserbato. In quei giorni il viaggiatore doveva tenere continuamente il passaporto in mano per mostrarlo una mezza dozzina di volte in un giorno: doveva personalmente aspettare l'ufficiale che doveva accordargli il permesso di rimanere od intimargli di partire, le sue lettere impiegavano un'eternità avanti di arrivare, e bene spesso portavano le impronte della curiosità dell'ufficio postale: i suoi giornali non arrivavano mai se avesse commesso l'imprudenza di scrivervi qualcosa sul paese, e la pungente ma innocua ironia in cui irrompe l'inglese, veniva raffrenata generalmente dagli amici del paese, che gli suggerivano, se desiderasse di vivere in pace ed allegramente nei dominii austriaci, di parlare del tempo, o dei teatri, o d'altri soggetti che non puzzassero di sedizione.

Il clero godeva di un potere illimitato cresciutogli ancora dal concordato. Il sovrano di un impero che contava milioni di protestanti avrebbe dimostrato prudenza e dignità se avesse seguito una politica tollerante. Tale politica era stata seguita dai suoi più saggi predecessori, ma nella febbre di reazione cagionata dalla rivoluzione del 1848 e dall'insurrezione ungherese la Corte strinse solenne alleanza con Roma, e questo patto non è ancora infranto, quantunque si veda che il laicato si accinge ad abbatterlo con ogni sua possa.

Uno dei più curiosi indizi dell'epoca è il congresso dei maestri di scuola austriaci a Vienna. Si radunarono, in numero di duemila, da tutte le parti dell'impero, compresa l'Ungheria, ed il loro scopo principale è l'emancipazione delle scuole dall'influenza dei preti, e la libera scelta dei libri scolastici per parte dei maestri stessi. Questo è soltanto un esempio del movimento che sembra estendersi in tutte le parti dell'impero.

La battaglia di Sadowa illuminò le menti di milioni di Austriaci. Persino i più fedeli, i più tranquilli si sono avveduti finalmente di essere stati governati con un sistema pessimo, di aver pagato le tasse e sparso il suo sangue per coloro che, nell'ora del pericolo, non furon capaci di respingere il nemico dalla capitale. La stessa convinzione dev'esser penetrata nella mente di persone altolocate; il governo finalmente accorda la libertà che il popolo si è presa.

La miglior prova di libertà ordinaria, pratica, quotidiana è la condizione della stampa, e non v'ha dubbio che i giornali parlano ora in Austria come non parlarono mai.

Quale sarà la tendenza ed il fine di questo gran movimento, che non può venir arrestato nè dall'imperatore, nè dal suo ministero, nè da una potente aristocrazia, nè da un clero energico e compatto?

La Corte viennese nutre sempre grandi speranze, e senza dubbio, aspetta di riguadagnare potenza all'interno ed influenza all'estero. Essa dovette concedere all'Ungheria, un governo costituzionale ed una semi-indipendenza; dovette contentarsi di trattare cogli ungheresi l'ammontare del debito che si assumeranno; si devono conciliare le varie nazionalità o provincie che compongono l'impero; accarezzare e corteggiare gli uomini di vaglia; e se tutto ciò riescirà il vecchio edifizio non soltanto starà in piedi, ma diverrà anzi più saldo di prima.

Il governo austriaco può esser certo di avere i nostri più fervidi auguri; finchè la sua intenzione sarà di rinnovare l'impero e di mantenere l'unità col riconoscere i diritti universali od individuali dei suoi sudditi. Ma sarebbe un uomo coraggioso quello che pronosticasse l'unità perpetua di quelle razze sotto lo stesso scettro. La Germania è indipendente dall'Austria, e tende alla sua unione sotto l'egida della Prussia. Ora vi sono otto milioni di tedeschi nell'impero austriaco e questi devono inevitabilmente gravitare sulla massa della nazione. Basterà la catena della fedeltà a tenerli uniti? In una delle sue lettere il corrispondente dice che, il movimento felice della Ungheria, col quale essa riacquistò in gran parte la sua posizione come Stato, ha prodotto una tendenza corrispondente per parte della Boemia, della Galizia e della Croazia, le quali essendo prima del dominio austriaco paesi indipendenti, hanno ora uguale scopo.

« Se diamo ora retta alle lagnanze dei pro-« motori di questo movimento; non ci vorrà meno « per soddisfarle che conceder loro ministeri « particolari, e Diete sul piede di eguaglianza « con quelle di Vienna e di Pest, cioè il rovescio « del compromesso effettuato quest'anno e la ri-« organizzazione della monarchia come Stato fe-« derale con cinque *Deak* ed altrettanti mini-« steri. »

Queste sono naturalmente le intenzioni dei partiti estremi, che ora seguono la direzione della corrente politica.

Tutte le nazionalità son ridestate e rumoreggianti, ed uno fra gli studi politici più interessanti sarebbe quello d'indovinare, se ciò fosse possibile, il loro futuro destino.

I PRIGIONIERI DELL' ABISSINIA

Il *Times* del 13 riceve comunicazione della seguente lettera, diretta da uno dei prigionieri di re Teodoro alla signora Stern:

Prigione di Magdala, 29 giugno.

Mia cara Carlotta,

La città di Magdala, che era rimasta sempre

tranquilla e quieta, all'infuori di quando vi soggiornò re Teodoro, è ora animatissima, turbolenta e tumultuosa. Ogni giorno vediamo cose che ci divertono o ci sgomentano. Rapporti, veri o falsi, dal campo reale, dai nostri nemici, i Gallas, e dalle varie provincie occupate dai capi ribelli, ci pervengono col mezzo di coloro che ci vendono ogni sorta di mercanzie nella nostra prigione. Ora sentiamo che il Waghum Gobazye ha l'intenzione di assediare Amba, per cui si crede che il re abbia lasciato il riparo di Debra Tabor e sia in marcia verso quella direzione; inoltre apprendiamo che quelli di Wollo Gallas hanno fatto man bassa sulle mandre appartenenti a re Teodoro, custodite dai contadini della nostra fortezza, mandre che pascolavano nella nostra valle. I racconti di risse e saccheggi, di vittorie e sconfitte hanno infuso una specie di ardore guerriero persino negli abitanti di questa selvaggia rocca, che sono i più codardi malfattori ch'io abbia mai veduto, e credono di essere gli eroi arbitri di questo straziato reame. Abbiamo prove irrecusabili del coraggio dei nostri bravi guardiani. Quattro giorni or sono vi fu un grande allarme nella fortezza; la guarnigione tutta tremante si pose in marcia. Svoltata la contrada si trovarono al cospetto di.... una povera donna seguita da una nidiata di bambini. Dodici valorosi inglesi, armati di uno o due revolver ciascuno, porrebbero facilmente in fuga l'intera guarnigione e ci libererebbero da questi malandrini. Sembra che sia stato consigliato a Teodoro di rimanere a Debra Tabor durante la cattiva stagione e di differire la sua visita a Magdala sino alla primavera. Spero di non vedere mai la sua orrida faccia, nè di udire la sua lingua spudorata e velenosa ciarlare di Salomone, Gerusalemme, Sannaar, Inghilterra, dei turchi, dei vescovi, e tutte le sfacciataggini con cui egli tormenta i suoi prigionieri bianchi, e che mostrano la malvagità del suo cuore. È stata smentita la voce che gli operai di Gaffatt siano stati imprigionati ed udiamo che per aver salva la vita devono servire il re come artiglieri, e che ora sono i favoriti di Teodoro.

Non sentiamo da tutte le parti che maledizioni contro il « nemico di Dio e dell'uomo » come viene chiamato il re dai suoi sudditi ribelli. Il Wagshum, capo di Tigre, Larta, ecc., si dice sia in marcia colle sue truppe verso Tacaggè; Menilek, figlio del Negus, ed il re di Shoa, sono alle frontiere del paese di Wollo Galla.

Tadla Guala, il principe di Godjam è al sud del lago di Toana. E finalmente i Gallas, tanto maltrattati ed impoveriti da re Teodoro stanno assediando la città di Amba. Di modo che il re Teodoro, dopo aver veduto insorgere tutte le provincie, tutte le città ed i villaggi, rimarrà re soltanto di nome, e di fatti sarà un capo di una banda di malfattori che percorrerà ancora per qualche tempo il paese che avrebbe tanto bisogno di pace e di tranquillità.

Io sto abbastanza bene di salute; e mi conforto colla Bibbia, mia unica compagna; ho la mente ancora agitata pei tormenti morali sofferti, ma anche quest'agitazione va dileguandosi e quasi non sento neppure il peso delle mie dure catene.

Abbraccio affettuosamente te ed i figli e credimi il tuo

Amoroso marito
ENRICO A. STERN.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 16 *settembre*. — Vi parlai tempo fa delle deliberazioni adottate dal nostro Municipio di concerto coi rappresentanti dell'istituto tecnico per il collocamento del museo industriale e di altre istituzioni.

Permettetemi di ritornare sopra questo argomento, che veramente ne vale la pena. Il Municipio, perchè si possa far luogo alla scuola superiore militare nel palazzo demaniale in via Bogino, cede all'istituto tecnico una manica del suo fabbricato del collegio Monviso disperdendone in tal guisa le classi che vi si trovano allogate. Di questi giorni anzi pubblicò un manifesto invitando i proprietari delle case poste nella direzione di porta Nuova a fare le loro offerte di locali che abbiano le volute condizioni per essere ridotti a scuole. La cittadinanza torinese non sa rendersi ragione e non comprende quale manìa abbia preso i fautori di queste disposizioni le cui conseguenze, astrazione fatta da una ingente spesa che sarà sprecata in opere di adattamento, saranno di togliere le scuole municipali da un locale in cui erano convenientemente collocate e verso il quale convergevano per lunga abitudine gli abitanti di quel quartiere per trasportarle, non si sa ancora dove; di ridurre in quel locale medesimo le classi dell'istituto tecnico le quali vi si troveranno molto a disagio come ebbe a spiegare il prof. Bruno in una discussione incidentale del Consiglio provinciale; ed inoltre di aggravare i contribuenti di spese non indifferenti per annue pigioni che si potrebbero risparmiare quando si volesse seriamente trar partito dai fabbricati demaniali lasciati a disposizione di pubbliche amministrazioni.

Il vastissimo isolato dell'arsenale, in cui avevano stanza parecchi Consigli e comitati delle armi speciali, ora trasferiti alla nuova capitale, ed in cui si trovano sale immense utilizzabili, potrebbe dare comodo e convenientissimo posto alla scuola superiore militare la quale potrebbe in tal modo più facilmente approfittarsi della ricca biblioteca militare che si trova nell'arsenale medesimo. Gli accorrenti alla scuola superiore si troverebbero meglio in una atmosfera militare, e nessuno dei servizi che si trovano impiantati in quel grande fabbricato avrebbe a risentirne il minimo disturbo. Il volere invece portare la scuola militare superiore in via Bogino nelle sale ora occupate dall'istituto tecnico, è doppiamente irragionevole, perchè lascia inutili i locali che si potrebbero utilizzare presso l'arsenale, e perchè renderà ingombre nel palazzo di via Bogino un numero di sale forse doppio di quello strettamente bisognevole. Quando l'egregio comm. Ferrati in seno al Consiglio comunale si fece a sviluppare le ragioni scientifiche delle quali era consigliato il collocamento del museo industriale e dell'istituto tecnico professionale in locali contigui, non si volle intendere o non si intese di fatto l'importanza del suo ragionamento; ma la convenienza economica almeno avrebbe dovuto essere da tutti intesa.

Collocando la scuola militare presso l'arsenale, e mettendo l'Istituto tecnico nel fabbricato già sede del Ministero della guerra, accanto al Museo industriale, si lasciavano in pace le scuole municipali, si lasciava libero per altri usi utili il palazzo ove si trova la Direzione generale del debito pubblico e si otteneva un vantaggioso ed utilissimo collocamento delle istituzioni scolastiche in modo che l'una potesse reciprocamente avvantaggiarsi dell'altra.

Prevalse invece diverso consiglio e mentre si collocano inopportunamente le scuole, non si trae sufficiente partito dei tre grandiosi fabbricati demaniali, si va ad occupare un fabbricato municipale disturbando chi vi si trova, e si manda il Municipio in cerca di case private per mettere le sue scuole. Ciò che succede a Torino in fatto di locali e fabbricati demaniali e municipali è incredibile, e parrebbe impossibile affatto, se non si vedesse cogli occhi.

Ho veduto che i nostri giornali (perfino l'*Unità Cattolica*) si sono occupati premurosamente della rettifica statavi trasmessa in ordine alla disgrazia accaduta sul Cenisio (ferrovia Fell) prima d'ora da me annunziatavi. Tutti i suddetti giornali non si sono neppure accorti che quella rettifica conteneva per filo e per segno il fatto come ve lo aveva raccontato nella mia corrispondenza, e non rettificava altro che la parola *vagone* da me impropriamente adoperata a vece della parola *macchina*. Come vedete, la pretesa *rettifica* non *rettificava* per nulla la disgrazia! Vi prego di lasciarmi constatare quanto sopra, affinchè i vostri lettori almeno non possano argomentare che per quanto riguarda la citata notizia, io sia caduto in errore.

Al 22 del mese corrente (domenica) è annunziata una distribuzione di pane fatta per cura della Società cooperativa per gli operai, ai poveri operai della nostra città, col provento di una recita di beneficenza che si sta organizzando al teatro Carignano.

C'è a sperare che quest'anno ci fermeremo lì, e che non sorgerà più alcuno a ricordare anniversarii e a proporre messe e processioni!

Abbiamo una nuova, sebbene lieve, recrudescenza nel morbo. In verità che questa volta non mi azzardo più a dirvi che sia effetto del caldo piuttostochè del freddo. Il fatto sta però ed è che dal mezzodì di ieri 15 al mezzodì d'oggi 16, i casi furono 18, i morti 10, dei quali nessuno dei giorni antecedenti.

NAPOLI, 15 *settembre*. — L'autorità giudiziaria trovasi fin da ieri definitivamente in possesso dell'istruzione del processo De Vita. Gli arrestati fino ad ora sono, oltre il detto cassiere, il commesso del cambiavalute sig. Bolla e due facchini della tesoreria. Pare però che questi tre verranno dalla Camera di consiglio posti fuori causa, poichè essi non hanno fatto che ubbidire ad ordini ricevuti, nè erano obbligati a sapere esattamente come stavano le cose.

Il contegno del De Vita è negativo, asserendo che il danaro sorpreso sul commesso del cambiavalute Bolla era suo, proveniente da una cartella di lire mille fatta vendere pochi giorni prima per alcuni suoi bisogni di famiglia e che poi per timore di vedere sciupare tutto l'ammontare, avesse deciso di porne a frutto una parte. Questo sistema, a quanto sento, sarebbe in opposizione colle risposte del commesso del Bolla, il quale avrebbe dichiarato che le L. 700, erano portate da un pagamento di pensioni di ritiro.

La scoperta di questo nuovo pasticcio contabile fa onore all'attività della questura e difatti dopo ciò essa ha ricuperato moltissimo nella estimazione pubblica.

Al tesoro questo fatto ha prodotto un'agitazione facile a spiegare e coloro che si sentono non del tutto lindi e puri in cotesto affare, figuratevi come devono passare tristi le ore!

Da quanto sino ad ora si sa, la speculazione di cui è accusato il De Vita, sarebbe stata fatta da agenti subalterni senza la partecipazione dei capi, alcuni dei quali anzi esercitavano una attivissima sorveglianza sul modo con cui e stipendi e pensioni erano pagate dalla cassa. In questo affare i danneggiati erano i particolari che non ricevevano quella quantità di moneta prescritta dalle istruzioni ministeriali, non entrandovi per nulla il Governo, i cui interessi non furono punto lesi.

Le investigazioni nella dogana continuano. A questo riguardo devo dirvi che comincia a scindersi l'opinione pubblica circa le grandi frodi scoperte in quell'Amministrazione. Sento dire che delle irregolarità ve ne sono molte, ma che fin qui, fatti di una gravità spiccata non ve ne siano ancora. Io vi riferisco solo quanto ho udito narrare da persone che potevano essere bene informate su questo riguardo, concorrendo però nell'avviso della maggioranza che ritiene necessaria una riforma nel personale di questa dogana, una parte del quale era troppo abituata a camminare secondo il sistema in vigore sotto il Borbone.

Fra qualche tempo sentiremo delle scene di disordine nella fabbrica dei tabacchi ove cova un sordo malcontento tra gli operai. So che si esercita la più attiva sorveglianza attorno a quello stabilimento per la tema che dei malevoli non si spingano fino a tentare un incendio.

Da alcuni giorni circolavano delle voci poco favorevoli intorno al barone Vercilli, ispettore di pubblica sicurezza nella sezione San Ferdinando, e tutto ciò per l'arresto fatto dai carabinieri di un certo Ferdinando Franco, ritenuto uno dei capi di una associazione di ladri, mentre nello stesso tempo la faceva da agente segreto di quell'ispettore. Diede ancora maggior peso alle voci la circostanza che il signor Vercilli era per telegramma ministeriale sospeso dalle sue funzioni. Ieri un *comunicato* del prefetto nel *Giornale di Napoli* schiariva ogni cosa, distruggendo ogni non retta interpretazione sul conto dell'ispettore Vercilli, il quale se non lo è già, sarà oggi o domani riabilitato e restituito al primitivo suo posto, essendo uno dei migliori funzionari di sezione. È naturale del resto che gli agenti segreti si pescano fra le persone di dubbia fama, e bene spesso fra coloro che zoppicano in più di un senso.

Ieri ebbi occasione di recarmi a Caserta e fui colpito dalla irritazione che vi trovai per la misura adottata dal Governo, di concentrare nella Direzione di tasse e demanio di Napoli le attribuzioni dell'ufficio che fin qui ebbe ivi stanza. La soppressione di quella Direzione è per Caserta di un danno gravissimo, tanto più che generalmente lo si ritiene pel primo passo verso la soppressione della prefettura, che sarebbe il tracollo alla città. A giorni parte per costà una deputazione composta del colonnello della G. N., di un delegato del Consiglio provinciale e di un altro del Consiglio comunale, la quale, unita al deputato locale onorevole Jacopo Comin, andranno ad esporre al ministro delle finanze le ragioni di quella provincia, che dopo Napoli è la più importante per popolazione e pel suo territorio, che è vastissimo, L'agitazione è tanto più viva, in quanto che corse ivi la voce che l'identica misura adottata per Lecce venne, non ha guari, sospesa. Non credo che una grande utilità possa recare al governo la soppressione della Direzione demanio e tasse a Caserta, tanto più che questa provincia è una di quelle che possiede il maggior numero di beni da liquidarsi a favore delle finanze. Sperano molto nel senno dell'onorevole Rattazzi.

Il cholera va diminuendo di intensità. Nella guarnigione ieri si ebbe un solo attaccato, che fu trasportato ai Granili, nel cui spedale non ci sono ora più di 20 ammalati tra gravi ed in semplice osservazione.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* del 15:

« Alcuni giornali hanno annunziato che il signor Di Beust è passato per Parigi, negli scorsi giorni, per recarsi a Biarritz, e che vi ebbe un colloquio col signor Rohuer. Questa notizia è inesatta. »

La Prussia ha fatta conoscere ai governi delle diverse potenze la bandiera che è stata adottata per le marine di guerra e mercantile della Confederazione della Germania del Nord. Questa bandiera è nera, bianca e rossa.

Intorno al riavvicinamento che, almeno in apparenza, è avvenuto fra la Russia e la Turchia, leggiamo nel *Corriere russo*:

« Il riavvicinamento che pare avvenuto fra la Corte di Russia e la Porta ottomana è di buon augurio. Il viaggio di Fuad bascià in Crimea, dove il ministro turco ha ricevuta una buonissima accoglienza, ebbe senza dubbio per risultato di convincere il governo ottomano delle intenzioni leali e pacifiche della Russia riguardo alla Sublime Porta, e di dissipare i sospetti esistenti da sì lungo tempo, e senza fondamento, intorno a progetti di conquiste o d'annessione, che il governo imperiale respinge con tutte le sue forze.

« Se finalmente si è potuti riuscire a rischiarare questo punto — ed abbiamo qualche ragione di credere che vi si è riusciti — le maggiori difficoltà non tarderanno ad essere tolte, e la questione d'Oriente entrerà rapidamente in una nuova fase.

« Gli è a questo cambiamento d'idee che conviene attribuire la notizia data da un giornale di Amburgo, che l'insurrezione di Creta, avvicinandosi al fine, il sultano crede giunto il momento di attuare le riforme progettate e di esercitare il suo diritto di grazia. Si conosce abbastanza la nostra opinione sulla questione cretese per sapere che avremmo desiderato qualche cosa di più per gli eroici e sventurati cretesi, che una grazia. Tuttavia non respingiamo il bene, per quanto sia scarso; il meglio verrà più tardi; aspettiamo l'effetto delle buone promesse del sultano. Vedremo poi che seguirà. »

Leggiamo nell'*Epoque* del 15:

« Secondo lettere d'America, che abbiamo testè ricevute, il signor Dano ed il ministro d'Inghilterra al Messico si sono imbarcati alla Vera Cruz il 18 agosto. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'8 settembre, preceduto dalla relazione del ministro degli affari esteri, a tenore del quale il servizio interno del Ministero degli affari esteri, sotto la suprema direzione del ministro, e per esso del segretario generale, è ripartito fra i seguenti uffici:

Gabinetto;
Direzione superiore delle legazioni;
Direzione generale dei consolati;
Divisione di contabilità e degli archivi.

Il riparto nei diversi uffici del personale e degli affari è fatto con decreto del ministro.

Il solo ministro ha relazione coi rappresentanti dei governi esteri e coi rappresentanti nazionali all'estero.

Può il ministro farsi rappresentare dal segretario generale in tutti i casi nei quali la firma e l'intervento personale non sono dalla legge richiesti.

Con apposito decreto il ministro designerà l'ufficiale cui saranno delegate le legalizzazioni e la firme dei passaporti ordinati che si rilasciano dal Ministero.

2. Un R. decreto dell'8 settembre, con il quale è accordata ai ricevitori del registro e del demanio sovra ciascun pagamento in acconto o saldo del capitale prezzo dei beni alienati in forza della legge 15 agosto 1867, numero 3848, un aggio di riscossione nella misura di centesimi 50 per cento lire.

L'aggio è dovuto al ricevitore del registro e del demanio nel cui distretto sono situati i beni alienati, ancorchè il prezzo sia pagato in altra cassa dello Stato.

Con disposizione ministeriale sarà provveduto al modo di liquidazione, reparto e pagamento dell'aggio suddetto.

Mediante la retribuzione sovra stabilita cesserà dal 1° ottobre prossimo in poi ogni altro aggio o compenso attribuito ai ricevitori sulle riscossioni delle rendite provenienti dai beni che sono passati al demanio dello Stato in virtù delle citate due leggi.

3. Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Il seguente regio decreto che riproduciamo integralmente:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduta la legge 15 agosto 1867, n° 3848;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed incaricato del portafoglio delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I titoli da emettersi in esecuzione dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, saranno inscritti sul Gran Libro del debito pubblico del regno, e saranno rappresentati da obbligazioni al portatore di lire 100 e multipli di lire 100 di capitale nominale.

La loro emissione potrà essere fatta in più volte, ed in tal caso fra l'una e l'altra emissione dovrà esservi un intervallo di sei mesi almeno.

Il capitale nominale di ciascuna emissione sarà determinato con decreti reali.

Art. 2. Le obbligazioni frutteranno l'interesse annuo del cinque per cento, che sarà pagato il 1° aprile ed il 1° ottobre a semestri scaduti.

Art. 3. Le obbligazioni saranno accettate al valore nominale in conto di prezzo sull'acquisto dei beni da vendersi in esecuzione della legge suddetta, cogli abbuoni del sette o del tre per cento, giusta l'ultimo capoverso dell'articolo 14 della legge medesima, non che in pagamento delle cose mobili, di cui nel primo capoverso del citato articolo.

Sarà inoltre abbuonato all'atto del pagamento l'interesse dei giorni decorsi sulla obbligazione pel semestre in corso.

Art. 4. Le obbligazioni accettate in pagamento in conformità del precedente articolo saranno annullate sui registri del Debito pubblico.

In ogni caso l'ammortamento di tutte le obbligazioni che verranno emesse in virtù dell'anzidetta legge non potrà essere protratto oltre l'anno 1881.

A tale effetto a cominciare dall'anno 1876 sarà fatto sul bilancio dello Stato un assegno per estinguere annualmente la sesta parte del capitale nominale delle obbligazioni che fossero rimaste in circolazione il 1° gennaio di detto anno.

Tale estinzione seguirà annualmente col mezzo d'acquisti al corso, se il prezzo non sarà superiore alla pari, e con estrazione a sorte per rimborso al valor nominale, se il prezzo sarà superato alla pari.

Nella estinzione annuale sarà computato il capitale nominale delle obbligazioni che a partire dal 1876 venissero accettate in pagamento giusta l'articolo 3.

Art. 5. L'alienazione delle obbligazioni potrà aver luogo per trattative private o per pubblica sottoscrizione nelle epoche, nei modi ed ai prezzi che saranno stabiliti con decreti del ministro delle finanze.

È fatta facoltà al ministro delle finanze di accettare in pagamento del prezzo di dette obbligazioni rendita consolidata 5 0/0, ragguagliandone il valore al corso di Borsa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 8 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE
U. RATTAZZI.

CRONACA DI FIRENZE

La R. Accademia economica agraria dei georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria domenica prossima, dì 22 del corr. mese, alle ore 12 meridiane precise, nella sala di sua residenza.

La Direzione del Demanio di Firenze ha pubblicato anche il secondo elenco dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico situati nella città di Firenze, dei quali sarà proceduto all'alienazione per mezzo dei pubblici incanti nel giorno che con altro avviso sarà in seguito annunziato.

Gli immobili sono i seguenti colla indicazione del relativo valore estimativo.

21. Casa in via San Cristofano, N. 28, lire 5,763 03.
22. Casa in via Borgo Pinti, numero 55, lire 41,720 91.
23. Casa in via dell' Albero, numero 23, lire 1,054 50.
24. Casa in via dei Bardi, numero 48, lire 11,632 41.
25. Casa in via delle Casine, numero 26, lire 1,594 81.
26. Casa in via delle Casine, numero 34 e 36, lire 2,117 69.
27. Casa in via delle Casine, numero 38, lire 1,114 89.
28. Casa in via delle Casine, numero 46 e 48, lire 5,079 28.
29. Casa in via delle Casine, numero 54, lire 1,114 79.
30. Casa in via delle Casine, numero 58 e 60, lire 2,361 51.
31. Casa nel Chiasso del Buco, numero 4, lire 6,579 41.
32. Porzione di casa in via San Gallo, numero 85, lire 3,449 08.
33. Casa in via Borgognissanti, numero 77, lire 8,788 68.
34. Casa in via dell'Orivelo, numero 16, lire 4,558 57.
35. Casa in via Michelangiolo Buonarotti, numero 32 e 34, lire 6,336 55.
36. Casa in via de' Macci, numero 63, lire 8,240 33.
37. Casa in via de' Macci, numero 45, lire 779 11.
38. Casa in via delle Casine, numero 44, lire 1,063 69.
39. Casa in via Nazionale, numero 5, lire 19,193 51.
40. Casa in via dei Serragli, numero 37, lire 4,820 14.

Un tale G. F. proprietario di un caffè che era stato chiuso per misura di pubblica sicurezza, lunedì sera, trovandosi a passeggiare insieme ad un certo G. B. suo amico, si pose ad ingiuriare le guardie di pubblica sicurezza ch'erano di pattuglia al Canto dei Quattro Leoni, e coadiuvato dal suo compagno tentò anche di percuotere e disarmare le guardie stesse.

Sopraggiunte altre guardie, il G. F. ed il G. B. furono tradotti in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lunedì sera, 16, poco prima della mezzanotte, si manifestò casualmente il fuoco in una stanza al 4° piano dello stabile n° 17, in via dell'Olivo, ma essendo accorsi subito sul luogo i pompieri municipali ed alcuni agenti di pubblica sicurezza, il fuoco venne presto domato, e recò danni di poca entità.

Martedì mattina alle 7, nel popolo di San Gervasio, presso il Pellegrino fu rinvenuto il cadavere di un certo Augusto Z., ammogliato, padre di famiglia, che la sera prima erasi ucciso con un colpo di revolver alla tempia destra.

L'infelice Augusto Z... era da alcuni giorni mesto e taciturno, e si suppone ch'egli ponesse fine a' suoi giorni in un momento di aberrazione mentale.

È uscita in luce dalla Regia tipografia in via Condotta una *Guida pratica per l'aspirante all'acquisto dei beni ecclesiastici*, opera utilissima a chiunque deve occuparsi sia come consulente, sia come compratore, della vendita dei beni ecclesiastici. Vi sono risolute molte questioni e quesiti relativi alla vendita, e dimostrati i vantaggi assicurati agli acquisitori.

Nella giornata del 16 settembre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 31,5 e la minima di + 17,5.

Nella notte del 17 settembre la temperatura miniima di + 19,0.

Nota dei decessi denunziati nel giorno 15 *settembre* 1867.

Palazzi Costantino, d'anni 52 — Viola Paola, id. 70 — Bini Alfredo, id. 22 — Bartolini Ester, id. 28 — Senatori Antonietta, id. 10 — Belletti Annunziata, id. 44 — Zucconi Cesare, id. 36 — Romanelli Raffaello, id. 22 — Bertelli Isolina, id. 27 — Gori Eleonora, id. 47 — Fanfani Luisa, id. 89.

Più 3 bambini che non avevano ancora 1 anno.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 15 settembre furono 19, cioè, 14 maschi, 5 femmine.

Del 16:

Bruno Teresa, d'anni 35 — Finocchi Oreste, id. 18 — Marchiani Caterina, id. 74 — Ciullini Emilia, id. 44 — Sevieri Teresa, id. 12 — Damiani Ferdinando, id. 10 — Benichi Giovanni, id. 22 — Cianfanelli Maddalena, id. 66 — Paoli Carlo, id. 64 — Cirilli Antonio, id. 25 — Corsi Giulia, id. 46. — Baldini Adele, id. 26.

Più, 3 bambini che non aveva ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè 8 maschi, e 9 femmine.

Matrimoni del dì 14 *settembre*

Berardi Giovanni, negoziante, di Carmagnola e Nesi Adelaide, attendente a casa, di Firenze.

Puccini Oreste, tipografo, di Firenze e Cellini Luisa, attendente a casa, di Firenze.

Arnesano Francesco, sarto, di Monteparano e Menocci Lavinia, attendente a casa, di Buggiano.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Con l'ordinanza di sanità marittima N. 39, il Ministero dell'interno ha decretato che, per le navi partite dal 17 corrente in poi con patente netta dal porto di Catania e dagli scali delle provincie di Girgenti e Caltanissetta, sono revocate le contumacie per dette località imposte con le ordinanze n° 10i 11, 15 e 22.

In conseguenza di questa disposizione saranno in pari data ripristinate nei suaccennati porti e scali le contumacie attualmente in vigore nei porti incolumi.

— Da un supplimento all'*Apuano* apprendiamo che il direttore delle tasse e demanio di Pisa ha pubblicato il primo elenco dei beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico, situati nella provincia di Massa e Carrara, e che dovranno essere alienati. Quel primo elenco comprende 56 lotti che rappresentano la complessiva somma di L. 14,482 87.

— Sappiamo, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 16, che il ministro della marina ha convocato una riunione dei capi di dipartimento marittimo ed altri uffiziali generali.

Da Genova partivano ieri il vice-ammiraglio Tholosano ed i contr'ammiragli Deviry e Ribotty.

— La *Gazzetta di Genova* del 16 annunzia che il Ministero della marina nominò una Commissione per statuire una riforma generale delle cose della R. marina, e che a membri di quella Commissione che si deve convocare quanto prima, e che sarà presieduta dal ministro della marina, nominò i signori:

Vice-ammiragli: conte Francesco Serra — Barone Tholosano Edoardo.

Contr'ammiragli: comm. Provana Pompeo — Longo Carlo — Bar. Di Brocchetti Enrico — Conte De Viry Eugenio — Comm. Riboty Augusto.

Capitani di vascello: comm. Cerruti Carlo Cesare — Cav. Del Carretto Evaristo — Martini Federico — Roberti Amilcare — Zambelli Vittorio.

Capitano di fregata: Fincati Luigi.

Direttore delle costruzioni comm. De Luca Giuseppe.

Commissario generale cav. Simion Alessandro.

Medico capo dottor Mari.

Direttori generali: cav. Tesei Andrea — Randaccio Carlo — Battilana Francesco — Montano Giacomo — Mantese Giuseppe.

Il ministro si riserva la facoltà di aggregare alla Commissione quei membri che credesse necessari nelle diverse materie che si avranno a trattare.

— Questa mane, scrive il *Movimento* di Genova del 16, al *Passo Nuovo* della Lanterna ebbe luogo un parapiglia in grazia che i facchini recativie in buon numero intendevano di lavorare, e gli addetti alla ferrovia dell'Alta Italia non vollero loro permetterlo. Quelli mostrando una certa insistenza si credette opportuno l'intervento della forza pubblica.

Ottenuta con ciò la calma, la cosa terminò col rimanersi d'accordo che i suddetti facchini creassero fra di essi una commissione per fare quelle pratiche che parranno acconcie al loro interesse.

— Al banchetto di Corte, scrive la *Lombardia* del 16, furono ieri da S. M. invitati, coi ministri Rattazzi e Giovanola e col seguito della Casa reale, il prefetto della provincia, l'arcivescovo della diocesi, alcuni senatori e deputati, il Sindaco con tre assessori, il procuratore della Corte d'Appello ed un presidente di sezione, i generali dell'Esercito, il ff. di comandante della Guardia nazionale, ecc., non che i direttori e rappresentanti delle Società inglese e l'architetto Mengoni.

Dopo il pranzo, S. M. si congratulò di bel nuovo col sindaco e coi direttori della Società inglese della felice riuscita dell'opera grandiosa, intitolata al suo nome, che è un nuovo e importante ornamento alla città, e si espresse con parole assai lusinghiere verso l'autore di essa, l'architetto Mengoni, pel sorprendente effetto dell'assieme e la bellezza dei particolari.

Alle otto della sera, il re si recò di nuovo a visitare la Galleria, che, illuminata in ogni sua parte da migliaia di fiamme, presentava un fantastico spettacolo.

Erano le autorità civili e militari ad aspettarlo alla porta in via del Marino, allorchè, non sappiamo se per errore di chi lo accompagnava, o per deliberato proposito, il re scese all'ingresso provvisorio in piazza del Duomo.

In quell'ora la Galleria era tutta stipata di gente che non rifiniva dal contemplarla, ed all'ingresso, ove comparve il re accompagnato dal solo ministro Rattazzi, non v'era di guardia che un sorvegliante municipale. Ma il popolo non appena si accorse della presenza di S. M. nella folla, lo fece segno ad entusiastica ovazione; ed alle grida di *viva il re! viva l'Italia!* fu trionfalmente accompagnato, e quasi direbbesi portato, lungo tutta la Galleria, fino all'ingresso, ove trovavansi il prefetto, il sindaco, i generali ecc.

Alle 8 e 1|2, con apposito treno, restituivasi a Torino, rinnovando alla stazione al sindaco l'espressione dell'alta sua compiacenza per le ricevute dimostrazioni e per l'opera magnifica a lui dedicata.

— Si accerta che S. M., a dimostrare la sua piena soddisfazione per la Galleria, abbia nominato commendatore dell'ordine Mauriziano sir Alberto Grant, presidente della Società di Londra, ed elevato a pari grado l'architetto Mengoni, distribuendo in pari tempo altre decorazioni ai direttori della Compagnia ed ai membri del Municipio.

Siamo assicurati che S. M. non potendo recarsi in persona a visitare l'Esposizione di Belle Arti a Brera, diede incarico al duca di Sartirana di farvi alcuni acquisti.

— S. A. R. il principe Umberto, al quale il Sindaco aveva comunicato quanto fosse dispiacente nel sapere che non poteva trovarsi in Milano per la inaugurazione della Galleria dedicata al suo augusto Genitore, fece pervenire ieri stesso al Palazzo di Corte il seguente telegramma:

« M. Beretta. syndic de Milan,

Paris, 15 septembre.

« Je viens de recevoir votre lettre; je vous « en remercie et je m'associe de tout mon « cœur à la solemnité qui s'accomplit au« jourd'hui à Milan.

« HUMBERT DE SAVOIE. »

— S. A. R. il principe Napoleone, dietro la lettera d'avviso speditagli dal Sindaco che la Galleria si apriva definitivamente il giorno 15, fece telegrafare dal segretario del suo Gabinetto particolare, essere dispiacente di non potere, in questi momenti, allontanarsi dalla Francia.

— Ieri, scrive il *Pungolo* di Milano del 16, S. M. il Re, avendo saputo che al 21° reggimento fanteria qui di presidio erano aggregati varii volontari garibaldini, feriti e mutilati in attesa della liquidazione delle loro pensioni, ordinò che dalla sua cassetta particolare venisse distribuita loro la somma di L. 560, interessandosi perchè la sospirata liquidazione non si faccia più a lungo aspettare a quei valorosi.

— Dopo circa un anno di sosta fra noi, questa mattina, scrive la *Lombardia* del 16, partiva la quarta brigata del 9° reggimento artiglieria. Verrà surrogata da quella che trovasi a Vigevano. L'ufficialità di quella brigata lascia una grata memoria nella cittadinanza milanese.

— S. M. il Re, scrive la *Gazzetta di Torino* del 16, ritornava fra noi ieri a sera alle ore 11 1|2 e veniva ricevuto alla stazione della ferrovia dal prefetto della provincia, dal consigliere delegato della prefettura e da vari ufficiali della Real Corte. Questa mane l'augusto sovrano ripartì per Sommariva di Perno.

— Ieri fu solennizzata in Casale Monferrato, con un festoso banchetto, l'inaugurazione di quel Comizio agrario.

— La Società Fell pel passaggio del Moncenisio ha emesso a Londra obbligazioni portanti interesse del 7 0|0, rimborsabili in tre anni per una somma di 125,000 lire sterline (3,125,000 franchi).

Ci si annuncia che l'apertura della linea al servizio pubblico potrà aver luogo il 25 del prossimo mese d'ottobre.

— Oggi, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 16, alle ore 11 antimeridiane era convocato il Consiglio comunale onde dargli comunicazione del R. decreto che porta lo scioglimento del nostro Consiglio comunale, e la nomina dell'avv. Maccaferri a Regio commissario governativo. Il cav. Maccaferri assunse indilatamente le redini dell'Amministrazione comunale, pubblicando un relativo proclama.

— Il comm. Bennati, direttore generale delle regie gabelle al Ministero delle finanze, è in Ancona e pare che la sua venuta abbia rapporto colla imminente applicazione della legge sulla franchigia doganale, che si vuole togliere alla nostra città al primo prossimo gennaio.

— Il *Giornale di Napoli* del 15 scrive che quella Commissione per la vendita dell'asse ecclesiastico, s'è già riunita più volte ed ha preparato molti elenchi della proprietà da mettersi in vendita, i quali saranno pubblicati quanto prima. Se non andiamo errati, la Commissione avrebbe già pronti ed approvati gli estimativi di oltre 100 lotti. La Commissione ed il direttore demaniale del compartimento lavorano assidui a questa bisogna.

— Il *Pungolo* di Napoli del 15 pubblica un elenco dal quale risulta che, nelle sedute che tenne il 2, 7 e 14 corrente, la Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici nella provincia di Napoli, approvò tre tabelle che comprendono 61 lotti, che complessivamente saranno messi all'incanto sul prezzo di L. 977,437 07.

— Telegrafano da Cotrone il 15 all'*Italia di Napoli* che, anche a Crucoli ed a Cirò avvennero disordini, che furono subito sedati, pei pretesi avvelenatori.

— Nel tumulto di Amalfi si distinse particolarmente il luogotenente Ferdinando Colonna, a cui si deve la vita dei quattro negozianti di Positano ed il pronto ristabilimento dell'ordine.

Noi vogliamo sperare che il Governo saprà ricompensare come si deve il valore del luogotenente Colonna e del capitano Guelfi, che tanto si distinse a Tolve.

— Il *Pungolo di Napoli* del 15 ha in data del 13 da Caserta:

Le bande riunite di Fuoco, Pace e Guerra hanno fatta un'improvvisa escursione in questa provincia, e, penetrandovi pel circondario di Sora, sorprendevano la sera del 9 corrente in una masseria sita alle falde dei monti che circondano Cassino e Cervaro, i coloni Antonio, Raffaele e Gaetano di Mambro, che conducevano secoloro ricattati, chiedendo per riscatto 12 mila franchi.

Molte forze sono in movimento sulle orme dei briganti, che pare abbiano presa la solita via dei monti di Mignano e Presenzano. Però, se un'azione più energica non si spiega contro i manutengoli, se non si mandano via tutti i pastori da quelle benedette montagne, non la si farà mai finita con Fuoco e compagnia bella.

Prestito a premi della Città di Milano. — Ecco l'elenco di tutti i numeri che riuscirono vincitori nella estrazione ch'ebbe luogo il 16 corrente.

Furono estratte le serie 562-12-45-1970-3023-5377.

Nella serie 562, il numero 17 vinse lire 50, i numeri 52 ed 85 lire 20, ed il num. 92 lire 100.

Nella serie 1245, i numeri 7, 56 e 99 vinsero lire 50, ed i numeri 14, 23, 27, 42, 45, 56, 69 e 91 lire 20.

Nella serie 1970, il numero 30 vinse lire 100, il numero 29 lire 50, ed il numero 41 lire 20.

Nella serie 3023, il numero 24 vinse lire 30,000, il numero 5 lire 500, i numeri 90 e 93 lire 100, i numeri 25 e 68 lire 50 ed il numero 47 lire 20.

Finalmente, nella serie 5377 si ebbero le seguenti vincite: numero 40 lire 1,000, numero 66 lire 100, numeri 9, 21 e 36 lire 50, numeri 2, 26, 31, 32, 85 e 90 lire 20.

Tutte le altre obbligazioni delle cinque serie estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10 cadauna.

Un fratricida. — Ieri, scrive il *Corriere dell'Emilia* di Bologna del 17, narrammo di un omicidio commesso la sera di domenica, presso il caffè Ceccoli. Sentimmo poscia con orrore che l'uccisore è fratello della vittima.

Il modo come venne consumato il misfatto e l'essersi presentato da sè medesimo il colpevole in mano alla forza, farebbe accreditare la voce che un principio di demenza si sarebbe impadronito del fratricida.

Malandrinaggio. — Nella *Gazzetta delle Romagne* del 17 si legge:

Verso le 8 1|2 pom. del 12 andante mese, cinque malandrini mascherati ed armati di schioppo a due canne invadevano la casa dell'affittuario A. D. di Granarolo di Faenza, intimando a tutta la famiglia di stare cheti e colla testa bassa.

Afferrato quindi l'A. D. ed il di lui fratello pel petto, li trascinarono alle camere superiori, e fatto ivi bottino per circa L. 850 in monete, gioielli, armi da fuoco e salumi, senz'altro si allontanarono.

Il nostro corrispondente aggiunge che il comandante la stazione dei RR. carabinieri, appena saputo il fatto potè mettersi in grado di conoscere ed arrestare due individui gravemente indiziati d'aver preso parte alla consumazione del misfatto suenunciato.

— In una casa poco lungi dalle valli di Comacchio, nel territorio del comune di Portomaggiore e presso i confini di quei d'Argenta, in luogo quasi deserto, abita il contadino Grandi Angelo colla famigliuola, composta di una giovinetta e due piccoli fanciulli, di lui figli, e di un famiglio per nome Farinelli Andrea.

Mentre nella sera dell'11 andante mese stavan cenando in una stanza a pian terreno, due sconosciuti entrarono colà per la porta socchiusa chiedendo un po' d'acqua, e frattanto che il Grandi disponevasi a dar loro del vino, dietro un segnale di que' malviventi altri due ne entrarono, restandone un quinto di guardia sull'uscio, e cavati ciascuno una pistola ed un lungo coltello, con minaccie di morte intimarono a quei disgraziati di non muoversi.

Afferrato il Grandi, due malfattori gli fecero 23 ferite di coltello nel dorso, perchè pretendevano egli dovesse dare loro *cento napoleoni* d'oro, mentre tutto il suo peculio era soltanto di L. 9 50. Finalmente, dopo avere invano rovistato tutti i mobili, i cinque malfattori presero le L. 9 50, un vezzo di corallo, poca tela, alcune vestimenta ed un fucile, e se ne andarono via protestando di essere stati ingannati da spie che avevano loro dipinto il Grandi come uomo danaroso.

Omicidio. — Nella *Sentinella Bresciana* del 16 corrente si legge:

Certo M. G. di Coccaglio prestinaio, reduce da poco in paese, dopo aver scontati colla pena dei lavori forzati a tempo reati di sangue da lui commessi, per qualche tempo si condusse regolatamente sì che la moglie di lui B. G., esercente osteria nello stesso paese, si lasciò indurre a convivere nuovamente con esso.

Ma di breve durata fu, a quanto ci si dice, la sua buona condotta, sì che la di lui moglie la sera del 12 corrente gli negava l'entrata in casa, e volendo egli entrare con violenza, la B. G. gli scagliò in sulla testa dalla finestra una grossa pietra che gli spaccava il cranio, facendolo di lì a due ore cadavere.

La B. G. si è resa latitante, e l'autorità si è messa sulle sue traccie.

Ricatto. — Il *Roma* di Napoli del 15 scrive che, nei dintorni di Vico Equense pochi giorni or sono consumavasi una nefanda estorsione a danno del signor Felice Lenel, di nazionalità francese, il quale mentre cavalcava a diporto in una contrada solitaria, vide uscire da una selvetta quattro uomini armati di fucili a due colpi, che con cera sinistra gli si fecero a chiedere l'*elemosina*.

Il signor Lenel si affrettò ad offrir loro la cospicua *elemosina* di L. 20; ma i pretesi accattoni posero giù la maschera e chiesero 4000 ducati. Il signor Lenel protestò di non averli, ed essi soggiunsero di mandarli a richiedere al console francese. Ma passando del tempo vennero a transazione, e contentandosi di ricevere il migliaio di lire che il Lenel aveva in saccoccia, lo lasciarono pei fatti suoi. — l'autorità procede.

Fasti della camorra. — Il *Pungolo* di Napoli del 13 corrente scrive:

Registriamo un fatto che prova una volta di più la influenza funesta del *camorrismo* nella nostra città e la eccezionale baldanza assunta dagli adepti di questa tristissima associazione dopo il loro ritorno dal domicilio coatto.

Domenica mattina si presentava al palazzo numero 5, in vico Cimmino, un individuo che a prima vista, e dagli abiti e dal portamento poteva riconoscersi per un camorrista, e chiedeva dell'avvocato G. B. di L.

Dalla moglie del portinaio s'ebbe risposta: l'avvocato non essere in casa, ma trovarvisi il suo minor fratello A. di L., che col primo ha somiglianza perfettissima.

Il camorrista replicò che per lui era tutt'uno, dovendo fare all'un dei fratelli una rivelazione importantissima e d'interesse comune. La portinaia lo inviò al primo piano.

Introdotto, il valent'uomo, senza preamboli e senza complimenti, disse al signor A. di L.: « Signorino, un galantuomo, vostro nemico, mi ha dato 50 piastre ed un paio di stivaletti per farvi la pelle. Vediamo di accomodarci dandomi voi qualche cosa. »

A tale apostrofe inaspettata, il giovane, che trovavasi solo in casa e che sentiva in sua coscienza di non poter avere nemici, comechè assolutamente dedito ai suoi studi di architettura, rispose che in ciò doveva esservi per fermo un equivoco.

E il camorrista subito a soggiungere: » Sì, veramente avrò sbagliato; scusate, Eccellenza! », e giù per le scale con passo affrettato.

Il signor A. di L., credendo tutto finito colla spiegazione data, non si curò di tenerne parola al fratello quando questi si ritirò in casa, nè di fare alcun passo, come pure avrebbe dovuto.

Accadde che l'avvocato, ignaro dell'accaduto, se ne uscì tranquillamente verso le 8 di sera, ma, giunto nella strada S. Anna dei Lombardi e fermatosi appena presso un orinatoio, il camorrista, aggredendolo di dietro, gli vibrò un violento colpo di pugnale diretto alla gola.

Per sua fortuna l'arma deviò e non gli produsse che una larga e profonda ferita tra l'orecchio, che gli fendè in due, e l'angolo della sottoposta mascella; ancora una linea più giù e gli avrebbe tagliata la carotide.

Il feritore, come non di rado accade nella città nostra, ebbe tutto l'agio di svignarsela ed involarsi a qualunque ricerca.

Questo è il fatto. Risulterebbe poi dagli elementi già raccolti che il pugnale del camorrista fu realmente comprato per 50 piastre, senonchè di questo e dei sospetti che si hanno sulla persona del mandante e sulle ragioni che costui poteva avere per armare la mano del sicario contro l'avv. G. B. di L., si sta occupando la giustizia inquisitrice.

NOTIZIE ULTIME

Questa sera, 17, è giunto in Firenze il generale Garibaldi.

La Commissione per la legge comunale e provinciale ha tenuta oggi la sua prima seduta. Essa si è di nuovo radunata questa sera alle ore 9.

Dai confini pontifici riceviamo notizia che le truppe continuano le loro perlustrazioni, ma che non ci ha indizio di schiere di volontari armati. Le esplorazioni si fanno col massimo rigore di giorno e di notte, non senza affaticar molto i soldati.

Ci scrivono da Palermo che le condizioni della città sono poco tranquillanti e che si spargono voci di prossimi disordini. Il cholera ha aggravato lo stato della città, accrescendone la miseria, per l'assenza dei facoltosi e per la diminuzione del lavoro.

Pubblichiamo in questo foglio il R. decreto per l'emissione delle cartelle, in conformità della legge del 15 agosto. Con altro decreto sarà fissata la somma della prima emissione, il prezzo e la data della sottoscrizione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Aja, 16. — Oggi furono aperte le Camere. Il re nel suo discorso ha constatato le relazioni amichevoli esistenti tra l'Olanda e le altre potenze.

Berlino, 16. — Il re andrà domani a Francoforte e ispezionerà il 20 settembre la guarnigione di Rastadt.

La *Gazzetta del Nord* dice che è inesatto che la Francia abbia fatto recentemente dei tentativi di riavvicinamento colla Prussia, perchè non esiste alcun dissenso fra le due potenze. La *Gazzetta* soggiunge che il re di Prussia, durante la sua visita a Parigi, ha invitato l'imperatore Napoleone a recarsi a Berlino. L'imperatore accettò, senza fissare l'epoca.

Pietroburgo, 16. — La salute dello czar è eccellente. S. M. ritornerà a Pietroburgo il 25.

Berlino, 16. — Seduta del Parlamento federale. — Il governo prussiano domandò pieni poteri per conchiudere un trattato di navigazione con l'Italia sulle basi di una completa eguaglianza di bandiera. Questa proposta fu rinviata ad una Commissione.

Costantinopoli, 16. — Sono arrivati il granduca Michele ed il gen. Jgnatieff.

Sono scoppiati tumulti nell'Epiro e nella Tessaglia, ove si fanno grandi preparativi per una insurrezione.

Parlasi di grandi vendite segrete di consolidati.

La Russia avrebbe respinto la proposta della Turchia di stringere insieme un'alleanza; quindi la Turchia si rivolgerebbe nuovamente verso la Francia.

Berlino, 17. — La *Gazzetta della Croce*, parlando sulle voci di una prossima visita di Napoleone, dice; nessuna trattativa passata o recente autorizza a credere che questa visita debba aver luogo presto. Diciamo ciò onde prevenire le spiacevoli interpretazioni che potrebbero essere fatte qualora questa visita non si realizzasse.

Chiusura della Borsa di Parigi

Parigi, 17 settembre

	16	17
Rendita francese 3 %	69 40	69 27
» italiana 5 % in cont.	49 15	48 95
» » fine mese	49 20	48 92
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mobil. francese	285 —	267 —
Ferrovie Austriache	488 —	488 —
Prestito austriaco 1865	327 —	327 —
Ferrovie Lombardo-Venete	387 —	386 —
» Romane	55 —	55 —
Obbligaz. »	99 —	101 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	61 —	62 —

Londra, 17.

Consolidati inglesi . . . 94 7|8

GIACOMO DINA, DIRETTORE
GIOVANNI ROMBALDO, gerente.

Borse di commercio

Borsa di Firenze del 17 *settembre*

5 %	C. l.	52 80 d.	52 75
Id.	FC. l.	52 80 d.	52 75
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	72 25 d.	72 —
3 %	C. l.	35 — d.	34 90
Az. Banca naz. tosc. ex coupon	C. l.	1400 — d.	1370 —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 luglio 1867	C. l.	1550 — d.	1545 —
Az. Str. Ferr. rom.	FC. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	195 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	123 1|2 d.	122 1|2
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	400 — d.	398 —
Id. in serie di 1 o 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	53 1|2 d.	— —
3 % idem.	N. l.	36 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 52 75-80 f.c.

Napoleone d'oro 21 38 — 21 37

Borsa di Milano del 16 *settembre*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	52 87 —
» » » f.c.	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	88 50	— — —
Azioni Banca Nazionale	1550 —	— — —
» Strade ferrate Merid.	190 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali	123 —	— — —
» Beni demaniali	— —	397 75 —
» Città di Mil. 1860 5 %	69 —	— — —

Borsa di Genova del 16 *settembre*

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	52 80	52 80
» » »	f. m.	52 80	52 80
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1534 —	— —
» »	f. m.	— —	1546 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	398 —	399 —

Borsa di Torino del 16 *settembre*

Corso legale 52 92 1|2
Banca Naz. C. d. m. in c.
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 41 a 21 40
Argento a L. 6 40
Rame a L. 0 50

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA

della scuola

FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

LIBRI SCOLASTICI

Trattato elementare di Trigonometria piana e sue applicazioni per il dott. Ermenegildo Francolini. Un vol. in 8° di pag. 120 con varie tavole 1866 L. 3.

Letture graduali francesi e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole italiane dai professori Brian-Rey e Spedini.

Anno I. — Letteratura e pronunzia.
» II. — Letteratura.
Un volume di pag. 160. Firenze, 1866. L. 1 50.

Nuova grammatica francese elementare, con esercizi, redatta secondo i programmi del 1° anno dei regi Collegi militari e delle Scuole tecniche dai proff. Brian-Rey e Spedini. Un volume di pag. 128, Firenze, 1866. L. 1 25.

Elementi di geografia compilati per cura del prof. Silvestro Bini. Quest'interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole magistrali, tecniche, militari del Regno. Un volume di pag. 176 con figure nel testo e carta geografica. Torino. L. 1 50.

I buoni figli del prof. Silvestro Bini, letture per le Scuole elementari. Un volume di pag. 104. Firenze, 1866, cent. 50.

Dizionario della lingua italiana compilato nei dizionarii di Tramater, d'Alberti, Mannuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarini, per cura di Antonio Sergent, con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana.* Un volume di 1342 pagine. Milano, 1865. L. 4 50.

Dizionario enciclopedico popolare delle cognizioni utili. Un vol. 1864. L. 1.

Cento novelline di Salvatore Muzzi, e *Cento brevi racconti* del canonico Schmid con altre aggiunte. Un vol. di pag. 240. Milano 1861. Cent. 80.

Grammatichetta italiana estratta dalla Grammatica pedagogica dell'abate Antonio Fontana, undecima edizione. Livorno, 1863. Cent. 60.

Lezioni elementari di geografia del prof. Bini Silvestro, secondo il programma governativo per la terza e quarta classe elementare, seconda edizione. Cent. 30.

Sillabario secondo il programma governativo per la sezione inferiore della prima classe elementare per le scuole domenicali, serali e rurali d'Italia, compilato dal prof. Silvestro Bini. Cent. 10.

Abbaco ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, sezione inferiore e superiore ad uso degli Asili d'infanzia, delle scuole domenicali, serali e rurali ordinato a nuova forma dal prof. Bini. Cent. 10.

Prime letture a compimento del Sillabario per la sezione inferiore della prima classe elementare del prof. Bini. Cent. 10.

I cinque ordini di architettura di Giacomo Barozzi da Vignola intagliati da Costantino Gianni e ridotti a migliore e più facile lezione per uso degli architetti, pittori e disegnatori e specialmente per servire di modello all'insegnamento nelle pubbliche scuole e nelle accademie, settima edizione milanese 1863, L. 2 50.

Fornaciari (avv. Luigi). Esempi di bello scrivere in prosa, scelti e illustrati, prima edizione milanese diligentemente riveduta e corretta ed accresciuto di un appendice per cura del prof. Raffaello Fornaciari. Un vol. di pagine 424. Milano 1867, L. 2 80.

Idem. Esempi di bello scrivere in poesia. Un vol. in 12° di pagine 488. Milano 1867, L. 2 80.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale di annunzi nei giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

LIBRI INTERESSANTI

Piccardo (Giuseppe). Dell'oreficeria e del marchio in Italia. — Considerazioni economiche. — Un vol in 18° di pagine 170. Genova 1866, L. 1 50.

Scritti del cav. prof Tommaso Minardi sulle qualità essenziali della pittura italiana dal suo risorgimento fino alla sua decadenza pubblicati per opera di Ernesto Avidi. — Un vol. in 8° di pag. 160. Roma 1864, L. 2.

Libri (Il) della medicina famigliare in maggior parte fondato sul valore delle erbe, delle piante e degli animali necessario per tutti. — Un vol. in 12° di pag. 144. Brescia 1864, L. 0 80.

Il Coltivatore perfetto, manuale d'agricoltura pratica. Un vol. 1864. L. 1 20.

Il figlio della prostituta, che fa seguito alle sue Memorie. Un volume illustrato, 1866. Cent. 80.

Manuale completo di fotografia, Un volume. L. 1 25.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale di annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali.

COLLA LIQUIDA FORTE

cent. 80 la BOCCETTA.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

NB. Si spedisce ovunque, (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Le domande ricevute la mattina partiranno la sera — **Avviso** — *Spedizione per Ferrovia*

AI FARMACISTI

MENESSON AGENTE COMMISSIONARIO

Scali del Corso, N. 4, Livorno.

Deposito generale di prodotti chimici e farmaceutici.
Tessuti farmaceutici di tutte le qualità. Taffetas d'Inghilterra. Confetti medicinali di tutte le sorta.

Granules di digetalina, di atropina, ecc.

I signori farmacisti potranno trovare nella mia casa tutti i prodotti agli stessi prezzi che a Parigi.

De-Bernardini

Professore chimico, privilegiato in Italia e Spagna: fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) *e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.*

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due Bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione.

Deposito generale: *Genova*, farmacia Bruzza — *Firenze*, Pieri in via Condotta Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti, Logge del Grano; farmacia della Legazione Britannica; farmacia Reale Italiana al Duomo — *Livorno*, Crocchi e Angelini — *Pisa*, Carrai — *Lucca*, Gemignani — *Siena*, Moncarelli — *Spezia*, Fossati — *Roma*, Sinimberghi e Desiderj — *Napoli*, Leonardo e Romano, e Viappiani, via Toledo n. 205 — *Milano*, Riva-Palazzi; Biraghi Ravizza e Pagani — *Torino*, Ceresole e Taricco — *Bologna*, Bonavia; Malaguti e Ferraresi — *Venezia*, Zampironi e Croce di Malta.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

La Legge comunale e provinciale del Regno d'Italia commentata da Tommaso Arabia e Mariano Adorni capi-sezione nel Ministero dell'Interno. — Introduzione. — Testo della legge. — Commenti. — Esposizione dei principii. — Osservazioni critiche. — Giurisprudenza italiana e francese. — Testo di pareri del Consiglio di Stato e di sentenze di Corte d'Appello. — Regolamento del dì 8 giugno 1865. — Istruzioni ministeriali ecc. — Un vol. in-8° di pag. 303, Firenze, 1866. L. 5.

Codice penale militare per gli Stati di S. M. il re d'Italia commentato dall'avv. Bernardo Casalis. Un volume in 12° di pag. 478, Torino-Milano, L. 3 50.

Prontuario alfabetico analitico sulle tasse di registro giusta il decreto luogotenenziale 14 luglio 1866, n° 3121, che va ad attivarsi il 1° ottobre 1866, contenente indicazione degli atti sottoposti a tassa, basi di valutazione e misura della tassa stessa, ridotta per cura del notaro Raffaello Pilastri. Un vol. in 8° di pagine 144, — Volterra, 1866, L. 2.

Modelli di diversi atti dello Stato civile, compilati per cura del Ministero di grazia e giustizia e dei culti. Un vol. in 8° di pag. 80. — Firenze, 1866, — L. 2.

Codice amministrativo del Regno d'Italia promulgato colla legge 20 marzo 1865, n° 2248, ossia leggi, regolamenti, istruzioni, ecc. ecc. sull'amministrazione comunale e provinciale sulla sicurezza pubblica, sulla sanità pubblica sul Consiglio di Stato, sul contenzioso ammininistrativo e sulle opere pubbliche. Un volume in 8° di pagine 620, Milano, 1865, L. 7 50.

Astengo (Carlo) Norme per la compilazione dei contratti da stipularsi nell'interesse dei comuni e delle opere pie. — Un vol. in 8° di pagine 48 — Milano 1863. — L. 1.

Traversa (Rocco). — Il libro dell'incaricato della Leva militare. Un vol. in 8° di pag. 125. — Milano 1866. — L. 2.

Guida amministrativa ossia commentario della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e del relativo regolamento, con aggiunta di moduli e formulari ad uso delle amministrazioni comunali per *Carlo Astengo* colla collaborazione degli avvocati *Giovanni Battista Bisio* e *Paolo Boselli* — Terza edizione corretta ed accresciuta — pag. 1300. — L. 10.

Codice legislativo del regno d'Italia in base alla legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il codice civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il codice di procedura civile, con indice idem — il Codice per la marina mercantile — il Codice di commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di procedura penale, con indice, idem — la legge sull'ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il patrocinio gratuito ed il regolamento generale giudiziario per esecuzione del Codice di procedura civile, di quello di procedura penale e della legge sull'ordinamento giudiziario — le tariffe in materia civile ed in materia penale — infine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1866 per l'attuazione delle nuove leggi giudiziarie, Dette leggi e codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia giustizia e culti. — Un volume di pagine 1380 con indice cronologico e per materia — L. 15.

Prontuario della legge 14 luglio sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. — Livorno, 1866. L. 1 20.

Il Commentario della legge sulla pubblica sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel ministero dell'interno. L. 5.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di procedura civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in 16° di pagine 768. L. 4.

Dei regolamenti municipali, norme principali e moduli relativi per Carlo Astengo, e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali per i cimiteri, per le campagne, per i pozzineri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazii ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali dii contravvenzione. L. 3 50.

Guida teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta ed ampliata dall'autore, 1866. — L. 4 50.

Manuale delle tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, isdettore demaniale alla Direzione di Milano. — L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici penale e di procedura penale approvati con i regi Decreti dei 20 novembre 1859. Un volume in 8° di pag. 415. Volterra, 1866. L. 5,

Manuale del Codice di procedura civile commentato dall'avv. Giulio Giacomo Levi. Un grosso volume in 8° di pag. 816, Milano, 1866. L. 8 50.

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 27 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie. Un volume di pag. 254, edizione ufficiale 1865. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale d'annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

TINTURA FOTOGRAFICA DI PIETRO GALLI

Autorizzata dal Consiglio Sanitario Provinciale di Milano; e la Regia Prefettura della provincia stessa ha rilasciato il regolare decreto 10 gennaio 1867, N° 29174, 2508.

Questa *Tintura fotografica* per tingere capelli e barba in nero, castagno e biondo di effetto ammirabile, è innocua affatto potendosi applicarla replicatamente a seconda della qualità della capigliatura anche per natura poco assorbente.

Per ogni cassetta con istruzione L. 6.

Deposito generale presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

NB. — Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente; ai parrucchieri sconto d'uso.

INIEZIONE VEGETALE

guarisce con prontezza e senza inconvenienti le gonorree veneree e di altra natura, fiori bianchi, sviamenti, ecc., sì recenti che inveterati. Prezzo L. 1 40 la bottiglia con istruzione.

PILLOLE CATARTICHE

del ***P. Rimbotti*** da oltre 60 anni sperimentate ed utilissime come purgative nelle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzioni, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, vermini, flatulanza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo lire 1 le grandi scatole e cent. 80 le piccole.

PASTICCHE PETTORALI

del ***dottor Chiostri*** ottime per guarire la tosse sì reumatica che nervosa e qualunque siasi affezione del petto. — Prezzo lire 1 la scatola con istruzione, e il dettaglio cent. 20 l'oncia.

DEPOSITO: Nelle Farmacie e Laboratorio chimico di *Leopoldo* e *Natale Signorini*, via Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano Firenze.

Confetti di Coppaù puro

di L. FOUCHER antico farmacista a ORLEANS, fatti a freddo col mezzo di un metodo brevettato S. G. D. G. e onorato di una medaglia. Questi confetti contengono il Coppaù inalterato. Essi sono tanto raccomandati dai medici per la guarigione sicura e senza ricaduta delle malattie contagiose anche le più ribelli.

Coppaù Foucher

Prezzo: { la scattola di 100 confetti L. 5 / Id. 1/2 » 3

Tali confetti si trovano nelle principali farmacie di Francia. Agente per l'Italia V. Menesson, Scali del Corso, n° 4, in Livorno. — In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

SCIROPPO MAGISTRALE

Depurativo del Sangue e degli Umori

DEL

CAPPUCCINO DI ROMA

Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la ***tisi*** in primo stadio, la ***scrofola***, la ***rachitide***, l'***artritide***, i ***reumatismi*** recenti e cronici, le ***emorroidi***, l'***erpete***, la ***podagra***, i ***tumori freddi***, la ***clorosi*** e tutte le malattie di ***fegato, nervi*** e ***veneree.***

Questo Sciroppo popolarissimo nella città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottore Galileo Pallotta di Napoli, il prof. Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri, hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico è la NUOVA SALSAPARIGLIA ROSSA del Paraguay, esposta da Hesting, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni alla dose di una cucchiaiata la mattina ed un'altra la sera.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Depositi: Roma, farmacia a Tor Sanguina — Firenze, *via Cavour, N.* 27, presso *A. Dante Ferroni*, depositario delle specialità medicinali italiane ed estere.

Prezzo mezza bottiglia L. 2 50 e L. 4 50 la grande. — Ai signori farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso.

NB. — Si spedisce dovunque (ove è ferrovia diretta) contro vaglia col trasporto a carico del committente.

LA SCIENZA DEL POPOLO

Biblioteca scientifica a **25** centesimi il volume; raccolta delle lettere scientifiche popolari fatte nelle diverse città d'Italia.

Ciascun volume in 16° piccolo, avrà circa 50 pagine, e conterrà una lettura completa. — Ogni volume separato si vende al prezzo di 25 centesimi in Firenze e 30 centesimi in provincia, franco di posta. Per l'estero la spesa postale in più. — Per comodo dei signori acquirenti si aprono gli abbuonamenti bimestrali per numero 6 vol. al prezzo totale di L. 1 25 franco di posta per tutto il Regno.

Sono pubblicati:

1° Senatore C. Matteucci (Firenze); *La Pila di Volta.*
2° Prof. Pietro Marchi (Firenze); *I Vermi parassiti.*
3° Prof. Giuseppe Saredo (Siena); *La vita di Giorgio Stephenson.*
4° Cav. G. Bonelli (Firenze); *Il tipo-telegrafo.*
5° Prof. Igino Cocchi (Firenze); *Il calcolo del tempo in geologia.*
6° Prof. G. Gennarelli (Modena); *Il sistema nervoso.*
7° Prof. G. Namias (Venezia); *La Voce.*
8° Dott. P. Lioy (Vicenza); *I miasmi.*
9° Prof. Giacinto Namias (Venezia); *Storia Naturale del Colera.*
10° Cura del colèra del prof. Namias (Venezia)

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale di annunzi nei giornali, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

LIBRI UTILISSIMI

Vero Libro (Il) dei segreti della Natura, ossia manuale enciclopedico di cognizioni utili come; industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche; ricette e rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie; nuovi metodi di agricoltura; mezzi per il perfezionamento dei mestieri; cognizioni dilettevoli di coltivazione, pesca, caccia, gastronomia, vini, liquori, ecc. Arti varie L. 2.

Cuoco (Il) Napoletano, 672 vivande per pranzi giornalieri secondo i prodotti delle quattro stagioni dell'anno. Un volume di pagine 240. Livorno, 1865. L. 1 10.

Manuale di Equitazione basato sopra nuovi principii, di F. Baucher, Un vol. con 12 tavole. Milano, 1863. L. 2.

I Doveri dell'uomo riguardo alla propria salute dettati dalla natura, ovvero la maniera di conservarsi sani sino ad un'estrema vecchiezza, esposta a vantaggio dell'umanità. Terza edizione 1864. Lire 1 20.

Il Liquorista perfetto, Manuale, un Vol. Milano, L. 1 20.

Contro vaglia e francobolli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Firenze. Si spedisce franco. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

Buchè di Primavera Speciale rimedio per le affezioni di stomaco cagionate da debolezza della fibra. Ne' dolori reumatici è ammirabile usandosi per strofinazione. — Ogni flaccò con istruzione L. 2.

Acqua di Camelina Mirabile per dissipare le macchie epatiche dal viso. — Usandosi per la bocca rinforza i denti e le gengive, e versandosi poche gocce nell'aqua rinvigorisce e dà un colorito vermiglio.

Ogni boccetta con istruzione L. 1.

Pomata Camelina Capellare Per far crescere capelli, massime ai calvi e non farli imbiancare, vale pure moltissimo per i bambini a toglierli la crosta dalla testa.

Ogni vasetto sufficiente per tre mesi, L. 2 50.

Polvere Angelica pe'Denti Nuovo dentifricio vegetale per pulire, conservare ed imbianchire denti e le gengive; usandosi, dà una specie di piacevole freschezza, ed un colorito vermiglio alle stesse. — Scatola con istruzione L. 1.

Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

Sul modo pratico di fare il ***Vino*** e su la ***Vigna.***

Trattatello del dott. Demetrio Giotti d'Empoli. — Premiata pel vino all'Esposizione di Parigi. — Costa L. 3. Per l'acquisto rivolgersi all'autore con vaglia.

MARIA PRASCA vedova Sacchi,

levatrice approvata dalla R. Università di Torino, via delle Oche, N. 11, 2° piano Firenze. — *NB.* Si tiene pensione.

CAPIGLIATURA

POMATA DUPUYTREN

per far nascere *Capelli* e *Barba*. La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dottor Dupuytren non avevano che il nome; la pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascersi come per incanto la capigliatura senza che incomodo veruno gli venga cagionato. Prezzo L. 3.

Deposito dall' agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27, Firenze. — Si spedisce in provincia (però ove vi è la ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

Inchiostro indelebile

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche una perdita di biancheria.

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Contro vaglia o francobolli si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

OLIO SCHUMLAY

CONTRO LE EMORROIDI

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacità è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di Emorroidi siano recenti, che di vecchia data, e senza cagionar alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate.

Prezzo della boccetta fr. 4.

Il deposito generale per Firenze è nella Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo, N. 11.

Premiata Fabbrica

di

CIOCCOLATA ITALIANA

DI PH. SUCHARD

à Neuchâtel (Suisse)

Distinta dei prezzi:

Tavolette Vaniglia ciascuna L. 0 35
» Id. più fine » 0 45
» Vaniglia sopraffine » 0 55

Deposito per l'Italia presso l'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta, contro vaglia o francobolli con trasporto a carico del committente.

FERNET-BRANCA

Garantita provenienza

Intiera bottiglia L. 3 50
Mezza » » 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

FOTOGRAFIA MAGICA

DIVERTIMENTO

FOTOGRAFICO MOLTO INTERESSANTE

E CURIOSO.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie . . . L. 0 60
Quattro » . . . . » 1 10
Sei » . . . . » 1 60
Dodici » . . . . » 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di posta.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.